

sunzioni in misura proporzionale ai posti vacanti nei vari distretti così da garantire parità di trattamento tra tutti i vincitori;

se e quando, infine, si procederà all'assunzione degli ulteriori 195 vincitori del concorso. (4-11282)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti ispettivi l'interrogante ha già provveduto a denunciare le vacanze-premio natalizie — che l'interrogante ritiene « vergognose » — delle quali spesso usufruiscono pericolosi boss mafiosi;

in particolare con l'atto ispettivo n. 4-09000 del 27 febbraio 2004 l'interrogante ha denunciato la « vergognosa » vacanza premio del Natale 2003 concessa al boss Giovanni Brusca;

è ufficiale la sconcertante notizia secondo la quale il tribunale di sorveglianza di Roma ha deciso di concedere il permesso per il rientro a casa ogni quarantacinque giorni, al boss Giovanni Brusca;

il boss Brusca ha premuto il pulsante del telecomando che il 23 maggio del 1992, sull'Autostrada Palermo-Trapani, all'altezza di Capaci, ha causato il massacro dei Giudici Giovanni Falcone e Francesca Morvillo e di tre Agenti della scorta;

Giovanni Brusca è stato anche complice del crudele assassinio, del piccolo Giuseppe Di Matteo, sciolto nell'acido;

Il boss Brusca si è reso, altresì, responsabile, autoaccusandosi di oltre cento omicidi e sta scontando vari ergastoli;

la decisione dei giudici di sorveglianza di Roma è stata assunta disattendendo il parere negativo delle forze di polizia;

l'autorizzazione del tribunale di sorveglianza di Roma è stata motivata con « la buona condotta » del boss;

la decisione ha suscitato giustamente grande sconcerto e anche amarezza nell'opinione pubblica e tra i familiari delle vittime di mafia, che d'altra parte non possono perdere la fiducia nella giustizia —:

se non ritenga necessario ed urgente porre in essere iniziative normative volte a modificare la legge n. 45 del 2001;

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'ispezione presso il tribunale di sorveglianza di Roma;

se non ritenga necessario ed urgente promuovere iniziative normative volte a modificare la disciplina dei tribunali di sorveglianza;

se non ritenga, altresì, necessario ed urgente avviare un'azione di monitoraggio volta ad accertare in quanti casi siano stati concessi permessi premio a boss mafiosi negli ultimi anni. (4-11286)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

MARINELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nello svincolo tra la statale 115 (sud occidentale sicula) con la strada provinciale n. 36 (bivio per S. Anna, Caltabellotta, Burgio, Villafranca Sicula, Lucca Sicula, in provincia di Agrigento) sussiste una perenne condizione di pericolo;

numerosi e gravi incidenti stradali si susseguono con notevole danno alle persone e ai mezzi;

il suddetto tratto di strada è caratterizzato da intenso traffico che sarà destinato ad incrementare anche in funzione degli insediamenti turistici che stanno per sorgere nella valle del fiume Verdura —:

quali iniziative tra quelle di propria competenza si intendano realizzare, nell'immediatezza, per diminuire le condizioni di pericolo;

quali siano i tempi di realizzazione degli interventi strutturali necessari a rimuovere definitivamente la suddetta problematica. (4-11270)

CUSUMANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della giustizia.* Per sapere — premesso che:

con il decreto 3 giugno 2002 sulla variante al programma ordinario di edilizia penitenziaria, il Ministro della giustizia di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, venivano stabiliti gli interventi, con carattere di urgenza, e le priorità di realizzazione degli istituti inseriti nel programma di edilizia penitenziaria, « fatta salva la possibilità di parziali deroghe in relazione a concrete prospettive di permuta e/o locazione finanziaria »;

nell'ordine di priorità di realizzazione delle nuove case circondariali, Sciacca, era stata inserita all'ottavo posto, una posizione utile per rientrare nel programma di finanziamento stabilito;

appena tre anni fa in occasione di un sopralluogo effettuato a Sciacca da parte del ministero della giustizia, la realizzazione di un nuovo carcere sembrava assai possibile;

in particolare, il sopralluogo veniva eseguito in località Santa Maria, area individuata per il nuovo istituto di pena;

sul piano operativo soltanto alla fine degli anni novanta è stato avviato l'iter che avrebbe dovuto portare alla realizzazione del nuovo carcere;

nel successivo decreto interministeriale, però, Sciacca, non era più compresa tra le case circondariali che rientravano nel programma di finanziamento e non fa parte neppure del lotto degli istituti penitenziari da realizzare compresi nell'ultimo

decreto, quello dei ministri Lunardi e Castelli, dove è collocata al quindicesimo posto —:

quali siano le ragioni tecniche e politiche che hanno fatto precipitare Sciacca dall'ottavo al quindicesimo posto nel suddetto programma;

se sussistono concrete possibilità nella successiva revisione del programma, che è biennale, affinché Sciacca possa conquistare una posizione migliore nel programma ordinario di edilizia penitenziaria. (4-11277)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se il Ministro sia a conoscenza che nella stazione ferroviaria di Lecce, così come ha denunciato in questi giorni l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, non sono osservate le norme relative al rispetto e alla eliminazione delle barriere architettoniche (montascalo fuori uso da tempo, assenza di ascensore che consenta di raggiungere i treni in partenza o in arrivo dal secondo al quinto binario, eccetera);

se il Ministro non ritenga di dover intervenire presso la società « Centostazioni » delle ferrovie dello Stato affinché proceda senza indugio ad effettuare i necessari interventi ai sensi delle leggi vigenti sull'abbattimento delle barriere architettoniche. (4-11290)

REALACCI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

durante la fase preparatoria del decreto-legge in materia di condono edilizio, convertito successivamente in legge il 24 novembre 2003, n. 326, per iniziativa del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, fu inserito il limite dei 750 metri cubi per ottenere il provvedimento

di concessione in sanatoria. Il limite in questione veniva peraltro politicamente presentato come funzionale ad impedire che mediante il condono venissero premiati i grandi speculatori;

in particolare, il limite in questione è stato inserito al comma 25 dell'articolo 32 della legge 24 novembre 2003, n. 326, norma che appunto individua l'ambito di applicazione del nuovo condono edilizio;

nel citato comma viene indicato che le disposizioni concernenti la sanatoria si applicano ad ampliamenti di costruzioni esistenti purché ultimate entro il 31 marzo 2003 e tali da non aver « comportato ampliamento del manufatto superiore al 30 per cento della volumetria della costruzione originaria o, in alternativa, un ampliamento superiore a 750 metri cubi », senza specificare le destinazioni d'uso delle costruzioni e quindi consentendo la possibilità di ricorrere al condono alla totalità degli ampliamenti realizzati abusivamente, con il limite e nel rispetto dei citati vincoli dimensionali e delle altre prescrizioni previste nei commi successivi;

nel periodo successivo del medesimo comma 25 viene esteso l'ambito di applicazione alle « nuove costruzioni residenziali non superiori a 750 metri cubi per singola richiesta di titolo abilitativo edilizio in sanatoria, a condizione che la nuova costruzione non superi complessivamente i 3.000 metri cubi », limitando manifestamente la sanabilità delle nuove costruzioni alla sola destinazione d'uso di tipo residenziale;

di recente un articolo apparso, il 18 settembre 2004, sul quotidiano nazionale *Il Sole-24 Ore* ha evidenziato che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha in corso di definitiva redazione una circolare interpretativa delle norme di cui ai commi 25 e seguenti dell'articolo 32;

nello stesso articolo viene in particolare riportato che nella bozza predisposta dal Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio del Ministero è stato considerato ammissibile il ricorso

alle procedure della sanatoria anche per tutte le nuove costruzioni non residenziali senza alcun limite dimensionale, di fatto superando, mediante una Circolare interpretativa il chiaro dettato normativo sopra riportato, relativo sia ai 750 metri cubi quale limite massimo di sanabilità, sia all'esclusione dal condono delle nuove costruzioni non residenziali (per come emerge dal su riportato periodo del comma 25);

su tale orientamento, esplicitato dal Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio del Ministero, secondo quanto emerge sempre dall'articolo de *Il Sole-24 Ore* si potrebbe registrare un contrasto con l'ufficio legislativo del medesimo Ministero delle infrastrutture, che ha ritenuto di dover proporre una sostanziale correzione al fine di limitare la sanabilità delle nuove costruzioni alle sole destinazioni residenziali;

una simile interpretazione « estensiva » non trova, secondo gli interroganti, alcuna legittimazione giuridica in quanto nella legge 326 è dettagliatamente indicato l'ambito di applicazione del condono, sia per quanto concerne gli ampliamenti che le nuove costruzioni;

mediante detta interpretazione si verrebbero ad introdurre tipologie di immobili condonabili escluse invece dalla legge 326/03 ed in tal modo mediante una Circolare si rende possibile ciò che il legislatore ha escluso;

secondo quanto risulta agli interroganti il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti si è sempre pubblicamente espresso a favore, seppur con molte riserve, della sanabilità soltanto dei cosiddetti piccoli abusi; mentre il Ministro dell'ambiente si è da sempre dichiarato esplicitamente e reiteratamente contrario alle ipotesi di condono per le costruzioni che non rientrassero nei limiti tassativamente previsti;

nell'*iter* della Circolare in questione non è stato in alcun modo coinvolto il

Ministero dell'ambiente, che pure ha evidenti e pacifiche competenze in materia;

l'ampliamento delle tipologie condonabili contenuto nella Circolare interpretativa appare manifestamente funzionale alle esigenze di cassa del Ministro del tesoro, in quanto, come è noto, gli introiti del condono edilizio sono notevolmente inferiori a quelli formalmente preventivati —:

quale sia la decisione finale che su questo decisivo aspetto i Ministri in indirizzo intenderanno assumere e se non ritengano di proporre circolari in materia strettamente aderenti al dato legislativo.

(4-11301)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CIALENTE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di settembre 2004, il dottor Giustino Masciocco, Vicepresidente del consiglio comunale di L'Aquila, ha inviato alla direzione centrale per la finanza locale del ministero dell'interno, al Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato del ministero dell'economia e delle finanze, nonché al prefetto dell'Aquila, alla Corte dei Conti ed al sottoscritto deputato di collegio, una complessa relazione correlata da ampia documentazione, riguardante i procedimenti amministrativi deliberati dalla giunta comunale di L'Aquila, dal consiglio comunale nonché da alcuni dirigenti, relativamente ai rapporti esistenti in seguito ad una convenzione tuttora in atto, tra il comune di L'Aquila e la Società GERIT spa, riguardo il servizio riscossione tributi;

da tale relazione emergono aspetti che comunque richiedono assolutamente una attenta verifica del corretto utilizzo delle normative riguardanti la Pubblica

Amministrazione in materia di riscossione dei tributi, che enorme impatto ha sugli assetti di bilancio dell'ente locale, nonché sulla vita di tutti i cittadini —:

se e quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare in relazione all'ampia documentazione inviata ed ai fatti esposti dal vicepresidente del consiglio comunale dell'Aquila. (5-03590)

CARLI, CORDONI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il consigliere di opposizione Marco Mecchi, capogruppo de La Margherita nel consiglio comunale di Camaiore (Lucca) ha presentato, nei mesi scorsi, una serie di interrogazioni al sindaco per richiedere notizie in merito all'affidamento senza gara, in favore di due società esterne, di alcuni servizi riguardanti la pubblicazione del bollettino informativo del comune, l'organizzazione della Festa dello sport e della manifestazione « Demetra »;

il consigliere in questione si è visto successivamente recapitare una missiva, firmata dal legale delle due società, nelle quali si contestava che le stesse avrebbero subito un ingente danno all'immagine, nonché un danno economico consistente, a seguito della diffusione a mezzo stampa delle interrogazioni;

la nota si concludeva, pertanto, con una richiesta di risarcimento dei danni che il legale si riservava, in via successiva, di quantificare;

all'articolo 43, comma 1 del predetto decreto legislativo « Diritti dei consiglieri » è sancito che « I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio. Hanno inoltre il diritto di chiedere la convocazione del consiglio ... e di presentare interrogazioni e mozioni »;

ad opinione degli interroganti, le richieste del consigliere comunale Marco Mecchi di avere chiarimenti relativamente ad alcune iniziative di affidamento da